

FU IL PRIMO MIRACOLATO DI GHIAIE

a cura di Alberto Lombardoni

15 maggio 1944

Secondo la documentazione in mio possesso, la prima guarigione accertata a Ghiaie di Bonate, è avvenuta il 15 maggio 1944, durante la terza apparizione. È quella di Mario Previtali, residente a Bonate Sotto, a pochi chilometri dalla frazione Torchio di Ghiaie di Bonate. In paese, era corsa voce che la Madonna stava aparendo dal 13 maggio 1944 a una bambina del luogo.

Mario Previtali aveva allora 40 anni ed era affetto, da 19 anni, da una grave forma di epilessia con frequenti crisi. Era in cura da molto tempo dal dott. Castelli di Bonate Sotto e dal prof. Muggia del manicomio di Bergamo, ma non aveva ottenuto alcun risultato; anzi era stato addirittura dichiarato inguaribile. Aveva lavorato per dieci anni presso la ditta Andreoli di Pianico in qualità di manovale, fino al 1937 quando era stato lasciato a casa dal lavoro a causa della sua malattia e gli avevano anche attribuito una pensione di invalidità. Il 4 maggio 1944, era stato ancora colpito da una forte crisi epilettica. Una decina di giorni dopo, avendo saputo che alle Ghiaie era apparsa la Madonna, gli venne il desiderio di recarvisi per chiedere la grazia della guarigione.

Era la sera del 15 maggio 1944, terzo giorno delle apparizioni ad Adelaide Roncalli. Mario si recò alla frazione Torchio e poté facilmente parlare alla bambina che si stava recando all'appuntamento con la Madonna. Adelaide era accompagnata da due amichette, Giulia Marcolini e Itala Corna. A una certa distanza, c'era un centinaio di curiosi accorsi sul posto. Mario raccomandò alla piccola di supplicare la Vergine di concedergli la grazia.

Quella sera apparve la Sacra Famiglia e la Madonna, rispondendo alla richiesta di alcune grazie, disse alla bambina che per avere i figli guariti bisognava fare penitenza, pregare molto ed evitare certi peccati. Aggiunse che la guerra sarebbe finita tra due mesi se gli uomini avessero fatto penitenza, altrimenti ci sarebbero voluti poco meno di due anni.

Mario pregò con molto fervore. Mentre era ancora in corso l'apparizione, egli domandò alla bambina se aveva chiesto la grazia alla Madonna. Adelaide fece un segno di approvazione con la testa. Quella sera, fu esaudito e la guarigione fu istantanea. Da allora non soffrì più di epilessia, nemmeno al sopraggiungere di gravi disgrazie come avveniva prima della guarigione.

Dal 15 maggio in avanti, fu presente a tutte le visioni. In seguito, venne interrogato dal parroco di Chiaie e il 14 maggio 1947 rilasciò la sua testimonianza scritta confermando che da allora non aveva più avuto alcun disturbo e che l'epilessia era scomparsa.

DAL DIARIO DEGLI ANIMALATI
DI DON DUCI

Chiaie 14 Maggio 1947 -

Il molto rev. Sig. Parroco circa il guarito d'epilessia di Bonate Sotto ha raccolto i seguenti particolari:

Previtati Mario Giovanni da Bonate Sotto (Bergamo) di anno 40 ammalato da 19 anni di epilessia. Il male si ripeteva tre o quattro volte alla settimana. Fu curato dal medico dott. Gastelli di Bonate Sotto (ora defunto) e dal Prof. Muggia del manicomio di Bergamo senza alcun risultato; anzi fu dichiarato inguaribile. L'ultima volta che fu preso dal male fu il 4 Maggio 1944. Da circa 10 anni lavorava presso la ditta Andreoli di Pianico in qualità di manovale. Nel 1937 fu lasciato libero dal lavoro per la malattia e ricevette la pensione che dura tuttora.

Avendo saputo che la Madonna era apparsa alle Chiaie, gli venne il desiderio di venire per chiedere la grazia della guarigione. La sera del 15 Maggio venne sul luogo e si raccomandò all'Adelaide prima della visione. Avendo vista la visione le sembrava una statua e le volle chiedere se l'aveva raccomandato ed Adelaide rispose di sì colla testa. Da quell'epoca fino ad oggi 14 Maggio 1947 non ebbe più a soffrire del male nemmeno al sopraggiungere di gravi disgrazie come avveniva prima della guarigione.

Dal 15 Maggio in avanti fu presente a tutte le visioni e affermò di aver visto la Adelaide come una statua; non si muoveva né quando veniva punto dai medici, né quando una guardia repubblicana la toccò col calcio del fucile e nemmeno quando passò sopra un aereo piano a bassa quota. La visione, dice, durava dai 10 ai 15 minuti. Una volta vide Adelaide sgranare il Rosario. Il 20 e il 21 ha visto Adelaide e la folla cambiar colore. Circa il contenuto delle visioni nulla ha saputo perché non ha mai interrogato la bambina.

Così ha risposto Previtati Mario davanti al parroco il 14 Maggio 1947 ed è di quanto sopra si mostra pronto a rispondere dinanzi a chiunque. Per ora vi pone in calce la sua firma.

Previtati Mario Giovanni
guarito il 15 Maggio 1944